



*Auguri  
di buone feste  
e felice anno nuovo*

## - SOMMARIO -

### Pag. 2

*\_20 anni di biologico: dal reg. 2092/91 al nuovo reg. 834/07.*

*\_Cosa cambia con il nuovo regolamento comunitario*

### Pag. 3

*\_La produzione sementiera nelle zone collinari: l'esperienza di un socio CAC*

### Pag. 4

*\_Laboratorio analisi C.A.C.: una sfida raggiunta a livello internazionale*

### Pag. 5

*\_Informazioni tecniche:  
Diserbo cavolo, cavolfiori e brassiche da seme  
Cipolla da seme, Trapianto carote*

### Pag. 6

*\_Informazione dall'Italia e dall'Europa*

### Pag. 7

*\_Occorre semplificare le procedure per lo smaltimento dei rifiuti agricoli*

### Pag. 8

*\_Un regalo di Natale che mette in movimento la speranza*

## Chiusura agrodolce della campagna 2008

Il bilancio ormai definitivo della raccolta 2008 mostra un fatturato in aumento rispetto al preventivo di circa il 4%.

Il risultato è superiore alle aspettative, tuttavia l'andamento della produzione presenta risultati molto variabili fra le specie. Fra le note positive possiamo citare i cavoli, che hanno contribuito fortemente con risultati nettamente migliori delle previsioni e rese medie superiori a 10.000 Euro per ettaro.

Anche le brassiche hanno seguito la tendenza di cavoli con un +40% rispetto alla resa attesa.

Questo è senza dubbio il risultato più importante dell'annata.

La cipolla standard ha avuto risultati migliori delle attese (+ 12%), mentre la cipolla ibrida ha ottenuto un risultato leggermente inferiore alle previsioni (-5%).

Dopo due annate terribili la cipolla torna finalmente a dare un po' di reddito.

Anche se per i produttori ancora in molti casi questo reddito è insoddisfacente, certamente gli incrementi ottenuti per le produzioni future fanno guardare alle prospettive di questa coltura con maggiore ottimismo. La coltura che invece ha maggiormente ha

deluso è stata la bietola da zucchero, che quest'anno segnava un ritorno di superfici interessanti ad oltre 650 ettari.

Le rese sono in linea se non peggiori di quelle disastrose della campagna 2007.

La delusione è stata cocente perché l'andamento stagionale era stato favorevole in gran parte delle zone di produzione e si prevedeva un buon risultato.

Ma purtroppo così non è stato.

Se è vero che una ampia zona di produzione è stata penalizzata da piogge torrenziali cadute durante la maturazione della coltura, nelle zone più favorite, tuttavia, il buon vigore delle piante non si è accompagnata una resa sufficiente, con elevata percentuale di scarto e di seme di calibro troppo piccolo.

Questo ci obbliga ad una riflessione su questa coltura.

Sono tre anni che il reddito della bietola da seme è generalmente insoddisfacente sia per gli agricoltori che per la cooperativa. Da coltura apportatrice di reddito si è trasformata in una coltura consumatrice di reddito, nel senso che le integrazioni ed i premi corrisposti ai produttori hanno consumato i margini che la coltura ha genera-

to, senza contribuire alle spese generali. Evidentemente non di soli problemi stagionali si tratta, bensì viene da pensare che i nuovi materiali siano geneticamente molto più suscettibili a variazioni produttive rispetto al passato.

Prevediamo un futuro difficile quindi per questa coltura, se non si arriverà a riconsiderare la struttura attuale dei prezzi.

Le altre colture hanno mostrato luci ed ombre.

Buone le rese di porro, carota ibrida, spinacio, zucca e zucchini.

Inferiori al previsto la bunching, la cicoria ibrida, il finocchio ibrido.

Nella media le altre colture.

La buona notizia è che per il 2009 ci sono prezzi in discreto recupero.

E questo in un regime di prezzi dei cereali tornati ad essere fortemente depressi è di buon auspicio per l'anno venturo.

Cosa ci porterà il 2009 ce lo diremo nel prossimo numero di Settembre.

Nel frattempo auguri a tutti!

Stefano Balestri

# 20 anni di biologico: dal reg. 2092/91 al nuovo reg. 834/07 Il seminario rivolto sia ai soci che ai tecnici del settore sementiero e promosso da C.A.C. si è svolto il 7 novembre scorso

Al centro delle comunicazioni svolte dal Dott. Setti del Consorzio Biologico (CCPB), dal Prof. Neri della Università di Ancona e dal Direttore Commerciale della Cooperativa Dott. Balestri, sono emersi i temi legati alla modifica delle regole e norme del settore biologico che influenzano in modo diretto anche la produzione di sementi destinate a questo mercato.

In particolare l'introduzione al seminario, presentato dal Presidente Piersanti, e dalla comunicazione di Balestri, hanno spostato l'attenzione su: "Sementi Biologiche, quale futuro".

Nelle settimane scorse un dirigente del mondo biologico metteva in evidenza che "l'evoluzione avvenuta nell'ultimo triennio nei costi delle materie agricole, l'assottigliamento costante delle riserve mondiali di derrate alimentari, hanno mostrato un andamento difficilmente ipotizzabile solo qualche anno fa.

Il biologico a livello mondiale ha raggiunto quasi 31 milioni di ettari con una crescita registrata in tutti i continenti. Rispetto al 2005 l'aumento in termini di superficie è stato di 1,8 milioni di ettari e tale incremento si è avuto in oltre 90 paesi.

In Italia si sono raggiunti 1 milione di ettari e dopo alcuni anni di stasi e rallentamenti, dal 2007, sembra riprendere la crescita dei consumi biologici, nonostante la crisi generale che coinvolge il mercato e il sistema agroalimentare nel suo insieme".

L'interrogativo è: come il biologico può e deve rispondere alle sfide del futuro?

Il problema di fondo, così come molti dei settori dell'agricoltura contemporanea, è come migliorare la qualità, sotto la spinta di una continua pressione in materia di Ricerca e sperimentazione tale da offrire produzioni di pregio e adeguate ai vari mercati di sbocco.

La C.A.C. è stata presente nella produzione biologica sin dall'inizio dei primi anni '90, cercando di creare nuove opportunità di produzione per le aziende biologiche e completare il servizio ai Clienti anche in questo comparto.

La sperimentazione avviata con i primi soci nel pesarese (Fratte -Rosa), avviò la coltivazione delle prime superfici di colture di sementi, abbandonando la tecnica convenzionale e utilizzando insetti utili e i pochi prodotti per la difesa. La coltura di lattuga, cece e pisello produssero a fine campagna (1991) poco meno delle superfici coltivate in modo convenzionale. Dal '92 la sperimentazione attuata direttamente presso le aziende agricole dei soci e la sensibilità dimostrata della Regione Marche (Ass.Agricoltura

Moruzzi), hanno portato in qualche anno a moltiplicare qualche centinaio d'ettari di colture e realizzare il manuale tecnico per la moltiplicazione biologica di sementi orticole da seme, che dovrà essere aggiornato a breve anche in relazione alle modifiche delle nuove normative comunitarie che saranno vincolanti dal prossimo 1 gennaio.

Oggi la riproduzione da seme riguarda sostanzialmente tutte le colture gestite della cooperativa. Le sementi moltiplicate sono destinate non solo al mercato nazionale, che sembra essere molto contenuto, ma la maggioranza è destinata al mercato Europeo.

Di recente è stato avviato un programma di accreditamento per consentire l'esportazione verso il mercato Americano (Accreditamento NOP).

Le superfici coltivate vanno da piccole superfici (450-500mq.) per le colture in serra, a 5-8 ha per le colture industriali.

La superficie mediamente impegnata per anno nell'ultimo triennio è poco meno di 200 ha, sicuramente più contenuta rispetto

alle aspettative create dai primi anni del 2000.

Le norme comunitarie e nazionali, con l'applicazione delle deroghe all'uso del seme bio in agricoltura biologica, hanno fortemente limitato l'incremento della produzione sementiera per il comparto. Su questo aspetto, così come rimarcato da Balestri, o si creerà un mercato stabile o il settore rimarrà una nicchia per i soli agricoltori fedeli ai principi e all'etica del biologico.

Ora, con il superamento del vecchio REG. 2092/71 e il rilancio del comparto oltre al livello nazionale, ci aspettiamo segnali di interesse in primo luogo dalle imprese agricole biologiche coinvolte nel settore e dalle imprese sementiere che possono orientare la moltiplicazione verso la cooperativa e i nostri associati.

Nel sito C.A.C. ([www.cacseeds.it](http://www.cacseeds.it)) sono consultabili i nuovi Regolamenti (Reg.CE 834/07 e Reg.Ce 889/08), che faranno da guida per i prossimi 20 anni nel biologico europeo.

*Edmo Tersi*

## Cosa cambia con il nuovo regolamento comunitario

La Commissione Europea si è nuovamente interessata al tema del biologico, emanando un regolamento - il CE 834/2007 - che dal 1 gennaio 2009 andrà a sostituire il precedente regolamento, il CEE 2092/91.

Ma quali sarà il campo di applicazione del nuovo regolamento? E soprattutto quali saranno le principali modifiche rispetto al precedente regolamento?

Le finalità della Commissione Europea puntano a creare le condizioni affinché l'agricoltura biologica possa svilupparsi in modo sostenibile, il mercato interno funzioni in modo efficace con una concorrenza leale, dove i consumatori possano godere di una certa fiducia.

Per questo le norme si concentrano su tutte le fasi della produzione, preparazione e distribuzione dei prodotti biologici, regolandone anche il controllo. Si introduce inoltre una normativa migliore per l'uso dell'indicazione "bio" nell'etichettatura e nella pubblicità.

I prodotti interessati dal nuovo regolamento sono diversi, e vi sono inclusi anche i materiali di propagazione vegetativa e i sementi per la coltivazione.

Le norme attuative del CE 834/2007, in par-

ticolare il CE 889/2008, impongono specifiche prescrizioni per tutto ciò che riguarda la produzione (inclusa quindi la trasformazione, l'imballaggio, il trasporto e lo stoccaggio), l'etichettatura e il controllo dei prodotti. Per quanto riguarda gli oneri a carico dei produttori, viene regolamentata la conservazione dei documenti giustificativi che attestino la necessità di ricorrere a prodotti per la fertilizzazione e la difesa delle colture. Inoltre vengono indicati i principi che devono regolamentare l'import dei prodotti (tema su cui è comunque atteso un regolamento attuativo) e le modalità di utilizzo del logo CE e i casi in cui sarà obbligatorio.

Infine, per quanto riguarda la differenza fra nuova disciplina europea e normativa NOP-USDA, è possibile ottenere solo la certificazione NOP (pur non potendo vendere il prodotto bio-NOP in Europa); sono inoltre previsti tre anni per la conversione senza obbligo di essere inseriti nel sistema di controllo. I prodotti in conversione non potranno però essere certificati.

La norma vieta espressamente l'utilizzo di Piperonil Butossido (sinergizzante nei prodotti a base di piretro naturale)

*Matteo Marchi*

# La produzione sementiera nelle zone collinari: l'esperienza di un socio CAC

Valentino Angelini è un socio della zona di San Clemente in provincia di Rimini. La sua attività si svolge in quella fetta di collina che si trova ai confini fra Emilia Romagna e Marche.

La sua azienda agricola si sviluppa su un'estensione di oltre 70 ha, dei quali una parte è in affitto.

*In quanti lavorate nell'azienda?*

Siamo 2 persone: oltre a me è impiegato anche un dipendente.

*Il suo essere in zona collinare le crea qualche problema?*

In realtà le colture non variano più di tanto. I problemi sono dati dal fatto che gli appezzamenti sono piuttosto piccoli, e questo crea difficoltà nei costi. In più subiamo più di altri le situazioni di siccità, in quanto l'assenza di canali e scoli rende più pesante la carenza d'acqua.

*Nel suo piano colturale quali le colture prevalenti?*

Si tratta di un piano molto variegato. Vi sono circa 7 ha di vigneti, 25 di cereali e 20 di foraggio. Poi ci sono circa 15 ha di colture da seme: in particolare cipolla e vari ibridi, fra cui cavoli, cicoria e cavoli cinesi. Infine ci sono alcuni ettari su cui ancora non ho destinato alcuna coltura. Valuterò bene in primavera.

*La riforma della PAC cosa ha cambiato nella sua azienda? Si è trovato a dover modificare i suoi programmi di produzione?*

La riforma della Pac ha portato un certo incentivo economico. Incentivo che è piuttosto esiguo, ma che aiuta la sopravvivenza dell'azienda. Questo a fronte della dismissione della coltivazione della bietola. Prima della riforma della Pac il 40% delle colture era rappresentato dalla bietola: se si dovesse giudicare solo questo aspetto colturale dovrei dare un giudizio negativo. Se però guardiamo all'incentivo dato come compensazione si scopre un lato quasi positivo.

Personalmente avrei preferito una situazione dove c'è un prezzo stabile dei miei prodotti piuttosto che l'incentivo della Pac.

*Come ha rimpiazzato la coltura nei terreni liberi dalla bietola da zucchero? Ha dovuto fare nuovi investimenti, modificare la sua organizzazione aziendale?*

Ho incrementato le colture sementiere e i terreni dedicati al vigneto. Ho dovuto fare alcuni investimenti strutturali sui vigneti. Le colture non hanno richiesto un investimento particolare, ma si tratta in effetti di un investimento che si rinnova anno per anno.

L'unica cosa fatta di strutturale è l'acquisto, insieme ad altre aziende, di una trapiantatrice per cavoli. Il forno per l'asciugatura della

cipolla è stato invece dato in dotazione dalla C.A.C.

Devo però tenere in considerazione che non posso più ammortizzare i costi di alcuni macchinari utilizzati per le bietole. La scala-bietole ad esempio è ferma nel capannone.

*Da quanti anni moltiplica colture da seme?*

Circa 10 anni.

*In questo arco di tempo la superficie dedicata alle colture sementiere è rimasta la stessa?*

La fine della bietola da zucchero ha portato un aumento. Soprattutto è aumentata la superficie utilizzata per i cavoli, anche in virtù della disponibilità di C.A.C. a sviluppare questa coltura. Sulla cipolla invece sono rimasto piuttosto stabile, anche perché veniamo da annate non proprio buone.

*Ha parlato della moltiplicazione della cipolla. È gestita tutta nel modo tradizionale o ha innovato il processo di coltivazione e raccolta?*

Da 2 anni seguo molto da vicino tutte le prove di meccanizzazione della raccolta, partecipando alla fase di sperimentazione. Questo più che altro per fiducia nel progetto, dato che in collina si è ancora lontani dalla perfezione. Non solo per quello che riguarda la macchina, sulla quale si stanno facendo tante modifiche positive. Ciò che ancora deve migliorare è lo stato della coltura al momento della raccolta, agendo soprattutto sulla difesa sanitaria.

*Durante la sperimentazione è stato seguito dai tecnici di C.A.C.?*

Certamente

*Che giudizio si è fatto di loro?*

Hanno dimostrato tutti un'ottima disponibilità. Il problema vero è nato dal fatto che ogni anno il tecnico di riferimento cambiava, quindi era difficile instaurare un certo tipo di rapporto.

Ad ogni modo credo sia necessario incrociare maggiormente le esperienze tecniche con le esperienze di chi giornalmente è in campagna.

*Che valutazione dà delle colture da seme?*

Così su due piedi è difficile rispondere. Le spese sono tante, certo, però se si lavora bene qualche soddisfazione c'è. Il problema grosso, come è successo negli ultimi due anni, è che si deve competere con un mondo globale in cui si intrecciano problemi che stanno al di sopra del mondo agricolo. I problemi legati al petrolio, alla crisi delle banche, alla politica di certe multinazionali, sono tutti fattori che creano difficoltà di pianificazione e di investimento.

Posso comunque dire che le colture da seme, pur richiedendo maggiore manodopera, possono contribuire ad arrotondare il bilancio dell'azienda.

*Pensa di continuare a produrle in futuro?*

Beh, lo spero! Le incognite come dicevo sono tante, ma d'altronde l'agricoltura è così. Come azienda è soddisfatto della sua impostazione o pensa di fare nuovi investimenti o di sviluppare nuove colture?

Produzioni diverse per il momento non credo sia il caso di sperimentarne. Di recente ho provato con il girasole, ma il risultato è stato negativo. In zona si sta provando la colza, si vedrà quali saranno gli esiti.

Per quanto riguarda invece l'azienda, al momento gli unici investimenti previsti sono quelli legati al rinnovo dei macchinari.

*Da quanto tempo è socio C.A.C.?*

Circa 6 anni, da quando cioè io e mio fratello abbiamo diviso l'azienda. Eravamo soci anche prima. In totale diciamo che saranno circa 10-11 anni.

*Come giudica nel suo insieme il lavoro svolto da C.A.C.?*

Il lavoro della cooperativa nell'insieme credo sia buono. A volte fra agricoltori discutiamo alcune scelte fatte del consiglio di amministrazione che non ci soddisfano completamente. Poi naturalmente si tratta di impressioni dall'esterno, che magari assumono un'altra luce parlando con qualche consigliere.

(a cura Matteo Marchi)

## "SCATTA" IL CONCORSO

Ricordiamo ai soci di C.A.C., ai loro famigliari e ai loro collaboratori che prosegue l'iniziativa "Scatta con il concorso". Continuate ad inviare i vostri scatti fotografici: le fotografie saranno esposte anche in occasione della prossima assemblea annuale della Cooperativa.

Mano alle macchine fotografiche: i soggetti interessanti sono tanti, tutto quanto il lavoro nei campi e la vita all'aperto possono suggerire

Il materiale può essere spedito a mezzo posta a C.A.C., via Calcinaro 1450 - 47020 Martorano di Cesena (FC) con l'indicazione "Scatta il concorso", oppure trasmesso via email a: cac@cacseeds.it.

# Laboratorio analisi C.A.C: una sfida raggiunta a livello internazionale

Nel 1998 in occasione della celebrazione del cinquantesimo anniversario, C.A.C., azienda all'avanguardia nel settore della moltiplicazione sementiera a livello europeo e mondiale, lanciava una nuova sfida, fra nuove tecnologie, biotecnologie, colture transgeniche e produzioni biologiche. Una sfida volta a valorizzare la qualità delle produzioni sementiere riprodotte attraverso tutte le azioni di certificazione dei propri processi produttivi e delle tecniche di moltiplicazione che, assieme alla migliore remunerazione del prodotto agli agricoltori soci, potesse offrire con affidabilità ai clienti un prodotto ottimo e all'altezza delle loro aspettative.

I soli parametri di legge non sono necessari a soddisfare le esigenze del mercato, che pretende e richiede standard ben superiori. In questo contesto la semplice certificazione rilasciata dagli organismi ufficiali è uno strumento tardivo in quanto il prodotto è ormai finito.

Da qui la coscienza che per migliorare la qualità del seme sia dal punto di vista della purezza sia da quello delle proprietà germinative occorre conoscere le caratteristiche di vitalità e potenzialità del prodotto, con un'analisi che può avvenire solo in laboratorio.

Il laboratorio analisi della C.A.C. ha in questi anni raggiunto diversi risultati di alta qualità, ultimo dei quali il riconoscimento da parte dell'organismo internazionale ISTA della conformità alle normative internazionali di valutazione delle sementi.

L'accreditamento del laboratorio analisi sementi C.A.C., oltre a garantire ai soci la massima sicurezza sul rigore del processo di valutazione delle sementi, può consentire oggi lo svolgimento di un servizio di analisi ufficiale, con l'emissione di Certificati di Analisi riconosciuti e validi a livello internazionale.

È importante sottolineare che l'attività di analisi svolta oggi dal laboratorio è orientata non solo sui prodotti interni, ma anche su campioni forniti da committenti terzi, sia privati che ditte sementiere.

Le competenze acquisite dal laboratorio


permettono di svolgere il servizio analisi sulle seguenti aree di lavoro:

- Controlli fitosanitari: esecuzione delle analisi per la ricerca di batteri e nematodi;
- Controlli di qualità: esecuzione di analisi di germinazione sia in entrata che in uscita dallo stabilimento; umidità del seme; peso 1000 semi; determinazione del numero di semi estranei, test di vigore e analisi dei terreni per verificarne l'idoneità

alla semina e trapianti di barbabietole da zucchero

Naturalmente uno dei punti fondanti di tutto il progetto è e deve rimanere dalla riservatezza e tutela dei dati di analisi, sui quali deve essere garantito il completo anonimato tanto sulla tipologia del prodotto quanto sulla provenienza.

Edmo Terzi



**INTERNATIONAL SEED TESTING ASSOCIATION**  
**CERTIFICATE OF ACCREDITATION**

This is to certify that the ISTA Member Laboratory **IT07**

**Laboratorio Analisi Sementi**  
**c/o Cooperativa Agricola Cesenate**  
**Via Calcinaro 1450**  
**47020 Martorano di Cesena (FC)**  
**IT-Italy**

is accredited to the *ISTA Seed Testing Laboratory Accreditation Standard* by ISTA in accordance with Article IV(e) and VII(c)(15) of the ISTA Constitution.

The scope of accreditation includes:

- Sampling** (ISTA Rules Chapter 2)
- Purity and other seed determination** (ISTA Rules Chapter 3 and 4)
- Germination** (ISTA Rules Chapter 5)
- Moisture content** (ISTA Rules Chapter 9)
- Weight determination** (ISTA Rules Chapter 10)
- Seed vigour** (ISTA Rules Chapter 15)

as detailed in accompanying appendix to this certificate.

This accreditation is valid for three years commencing 13.06.2008, subject to continuing compliance with ISTA requirements. During this period the accredited laboratory is authorised to issue ISTA Seed Analysis Certificates.

Bassersdorf, 01.10.2008

Katalin Ertsey  
ISTA President

This certificate is only valid with the corresponding sticker

# Informazioni tecniche



## DISERBO CAVOLO, CAVOLFIORI E BRASSICHE DA SEME

Per evitare inerbimenti, durante e dopo la fioritura, è necessario intervenire con il diserbo chimico in epoca precoce prima della ripresa vegetativa. Entro il mese di Gennaio o inizio di Febbraio a terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire coi seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
<b>BUTISAN S</b>	Metazachlor 43,1%	lt 1,5



Ricordiamo il diserbante menzionato sopra è di tipo residuale e per avere una migliore efficacia deve essere seguito da una pioggia dopo la distribuzione. Non usare adesivo con questi prodotti. Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10° C, con un gramicida specifico:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Note
<b>FUSILADE MAX</b>	Fluazifop-p-butyl 13,4%	lt 1,5	Usare 3-400 litri d'acqua ad Ettaro massimo

Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Note
<b>LONTREL 75G + ADESIVO</b>	Clopiralid 75%	g 130	Impiegare 3-400 litri d'acqua ad ettaro usare la dose più alta contro la camomilla. Trattare con temperature di almeno 8-10°C

- Lavare accuratamente, con i prodotti specifici, la botte prima e dopo ogni distribuzione di prodotti diserbanti.
  - Interventi tardivi, durante la ripresa vegetativa, possono essere fitotossici.
- Non ripetere mai il diserbo, anche a distanza di qualche mese, perché l'accumulo può arrecare gravi danni alla coltura con la conseguente perdita della produzione.



## CIPOLLA DA SEME

Le temperature miti, l'alta umidità e le piogge, favoriscono lo sviluppo di peronospora e botritis. Consigliamo di intervenire in assenza di gelate, impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose/Ha
<b>KOCIDE 2000 + ADESIVO BREAK - THRU S 240</b>	Rame idrossido 35%	kg 2 ml 100



## TRAPIANTO CAROTE

- Si raccomanda, dopo il trapianto meccanico delle carote, la rincalzatura manuale al colletto delle stesse con 10 cm. di terreno, onde evitare eventuali danni da gelo.
- Spargere, poi, esca antilumaca su tutta la superficie, 4/5 granuli per metro quadro di METALDEIDE ACETICA, 5 kg. ettaro circa.
- Per il diserbo pos-trapianto: LINURON lt. 1/Ha + STOMP lt. 2/Ha con 5/600 litri di acqua per ettaro.



RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE



  
**CONSORZIO  
AGRARIO**  
FORLÌ - CESENA - RIMINI  
Via M.Sauli, 16 Forlì  
Tel. 0543.791340/791321



## ***Copa e Cogeca insoddisfatti degli accordi raggiunti sullo stato di salute della PAC***

In relazione all'accordo raggiunto in sede europea in materia di PAC, Copa e Cogeca hanno diramato una nota in cui esprimono la propria posizione di delusione nei confronti dell'accordo raggiunto. Di seguito il testo della nota diramata.

Valutazione dello stato di salute della PAC: un compromesso che mette a repentaglio il reddito degli agricoltori. In relazione al compromesso politico adottato dai ministri dell'Agricoltura dell'UE in merito alla valutazione dello stato di salute, i Presidenti del Copa e della Cogeca si dichiarano estremamente delusi dall'esito finale. A parere di Jean-Michel Lemétayer, Presidente del Copa, la constatazione è chiara e inequivocabile: "non vediamo in quale maniera le misure decise per i settori permetteranno di rendere più sicuro il reddito dei produttori europei, soprattutto nell'attuale situazione di crisi. Inoltre, l'aumento del tasso di modulazione penalizzerà direttamente il reddito degli agricoltori. Nessuno può ritenersi soddisfatto di questo compromesso".

Secondo il Presidente della Cogeca, Gert Van Dijk, tale testo costituisce un passo supplementare verso una PAC sempre meno comune: "Abbiamo più che mai bisogno di una politica agricola europea realmente comune e meno complessa. Ciò che leggiamo fra le righe del compromesso è invece una PAC sempre meno comune e sempre più difficile da attuare e da spiegare ai nostri cittadini. In apparenza, si mantengono i principali strumenti di gestione del mercato europeo, ma li si rimette a zero. Non occorre assolutamente perdere di vista che un obiettivo essenziale della PAC deve essere quello di garantire un'offerta alimentare stabile, affidabile e sicura per i nostri consumatori".

## ***Legacoop Agroalimentare contro le norme che penalizzano le cooperative agricole***

L'assemblea nazionale dei delegati di Legacoop Agroalimentare, in occasione dell'ultimo incontro che si è svolto a Tivoli, ha impegnato gli organismi eletti a portare avanti, nelle competenti sedi sia nazionali che comunitarie, tutte le azioni ritenute opportune affinché venga cancellata la norma che riconosce per legge la mutualità prevalente ai Consorzi Agrari.

Questo alla luce del vantaggio che, in virtù di tale normativa, i Consorzi Agrari vantano rispetto ad altre cooperative agricole che si trovano in situazioni analoghe. Si tratta perciò di una discriminazione tra imprese inaccettabile che, peraltro, potrebbe essere superata estendendo tale vantaggio a tutte le cooperative similari ai Consorzi Agrari.

## ***La Commissione Europea revoca l'autorizzazione per il rotenone***

La Commissione Europea, con direttiva 2008/317/CE del 10 aprile scorso, ha deliberato la non iscrizione del rotenone nell'allegato I della direttiva 991/414/CEE. Ciò significa la revoca dell'autorizzazione di prodotti fitosanitari contenenti appunto il rotenone.

Nella stessa direttiva sono previste alcune deroghe, specificate per ogni Paese. Per quanto riguarda l'Italia, le autorizzazioni possono essere mantenute fino al 30 aprile 2011 solo per gli utilizzi su mela, pera, pesca, ciliegie, vite e patata.

# Occorre semplificare le procedure per lo smaltimento dei rifiuti agricoli

Il corretto smaltimento dei rifiuti agricoli è una questione che coinvolge tutti gli agricoltori ma, dal punto di vista dell'impegno organizzativo ed economico, richiede sforzi proporzionalmente più grandi alle aziende agricole di dimensione medio-piccole.

Questo soprattutto alla luce del decreto legislativo 152/06, con il quale si è impedito il rinnovo degli accordi di programma, ovvero quello strumento che, stipulato da molte Regioni e Province, ha permesso di raccogliere e smaltire in modo differenziato una grande quantità di rifiuti agricoli, avvalendosi di una procedura semplificata e allo stesso tempo economica per l'agricoltore.

Con queste modifiche legislative si è imboccata una direzione in cui la maggioranza delle aziende agricole - che di fatto sono dei piccoli produttori di rifiuti - si vedono obbligate ad ottemperare a numerosi oneri burocratici, dall'iscrizione ad uno specifico albo alla gestione del formulario, dalla compilazione MUD

fino alla ai registri di carico e scarico. Tutto ciò comporta naturalmente un aumento considerevole di costi, specialmente per le piccole realtà agricole che non possono avvalersi di una struttura amministrativa al proprio interno.

Il decreto legislativo richiamato prevede eventuali accordi di programma soltanto se stipulati a livello nazionale con il ministero dell'Ambiente, d'intesa sia con il ministero delle Attività Produttive sia con le Regioni.

Questi accordi di programma ricoprono senza dubbio un ruolo di grande importanza nel settore agricolo, in quanto senza di essi l'agricoltore medio-piccolo (e si parla dell'80-90% dei casi) si trova a pagare molto di più in termini di tasse e servizi piuttosto che il servizio di smaltimento stesso. Il tutto a svantaggio della competitività del settore agricolo. È quindi necessario che i ministeri competenti si attivino con la massima urgenza per stipulare con le Regioni accordi di programma che consentano o la riattivazio-

ne revisione degli accordi provinciali preesistenti o la stipula di nuovi accordi, con l'obiettivo di semplificare le procedure di ritiro e smaltimento dei rifiuti agricoli.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, la Direzione Ambientale dell'Emilia Romagna, d'intesa con la Direzione Agricoltura, ha chiesto formalmente al ministero dell'Ambiente l'attivazione di un accordo di programma nazionale fra i ministeri competenti, la Regione e le Province, al fine di ricreare le condizioni organizzative ed economiche che hanno permesso finora di ottenere comportamenti virtuosi da parte degli agricoltori, riuscendo a mantenere insieme la salvaguardia ambientale con lo sviluppo economico del territorio.

Matteo Marchi

## Pagamento acconto dei prodotti conferiti Campagna 2008

Così come già accaduto per il conferimento 2007, **anche per l'acconto 2008**, il Cda ha deliberato che il pagamento dei prodotti conferiti verrà effettuato tramite:

- **bonifico bancario** (valuta fissa beneficiario 19 dicembre), oppure,
- **invio assegno di traenza**, (spedito direttamente dagli istituti bancari in data 17/12/2008), per i soci che non hanno comunicato le coordinate bancarie del conto su cui fare il versamento.

È importante sottolineare che, sempre più soci optino per il pagamento tramite bonifico bancario, in quanto quest'ultimo a differenza dell'assegno di traenza, garantisce l'esatto giorno di disponibilità della somma in conto ed evita altri problemi che possano scaturire dalla spedizione dell'assegno per la gestione del servizio postale, non dipendenti dalla volontà della cooperativa.

Una cosa da ricordare per il socio è quella di verificare se la cooperativa ha le coordinate giuste per procedere ad un bonifico oppure queste sono cambiate per esigenze del socio o decisioni del proprio Istituto bancario, quali ad esempio fusioni fra banche, chiusura conto presso un istituto bancario, nuovo conto presso diverso istituto bancario, ecc.; in questi casi il socio deve informare con la massima urgenza l'amministrazione comunicando alla cooperativa le nuove coordinate bancarie fornendo altresì per sicurezza, un documento della banca.

**L'estratto conto (fattura/autofattura) relativa all'acconto dei prodotti conferiti, verrà spedito tramite posta.**

Per ulteriori informazioni telefonare a Marzia al 0547/643511.

# Un regalo di Natale che mette in movimento la speranza

C.A.C in occasione del Natale 2008 ha voluto testimoniare ancora una volta il suo impegno sociale con una iniziativa ispirata alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario.

L'articolo 1 recita: "tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di conoscenza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

Se constatiamo la realtà non possiamo che rilevare come questo principio sia stato in larga parte disatteso e come le disuguaglianze dell'umanità si siano approfondite.

Questo Natale abbiamo pensato ad un gesto di solidarietà a favore del continente che più di altri ha sofferto delle disparità causate dal sottosviluppo.

Si è deciso di devolvere i fondi solitamente destinati ai regali natalizi, al sostegno di un progetto in Mozambico. Questa terra, nonostante le grandi risorse che possiede, vive i drammi di molti Stati africani: guerre civili, alluvioni, fame, devastanti epidemie.

Il Progetto di solidarietà che finanzieremo prevede la costruzione di una scuola a Charre, nella Provincia di Sofala, presso un Centro Missionario Salesiano. Crediamo infatti che l'investimento nel-

l'educazione dei giovani rappresenti il fattore primario di sviluppo di ogni Nazione.

Auspichiamo che questo gesto soddisfi anche un Vostro desiderio: quello di regalare ai bambini ed ai ragazzi di Charre una migliore prospettiva per il loro futuro.

Vi auguriamo un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

*IL PRESIDENTE  
(Giovanni Piersanti)*

